

LETTURA CONDIVISA DELLA PAROLA

Matteo 4,1-11

PRIMA DI INIZIARE

È necessario creare le giuste condizioni per l'ascolto.

- Individuate un ambiente adatto e opportunamente predisposto
- Ponetevi in modo da poter vedere il volto gli uni degli altri
- Iniziate con un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore
- Invocate lo Spirito Santo per affidarvi alla sua amorevole e misteriosa presenza.

PROCLAMAZIONE DEL BRANO

DAL VANGELO DI MATTEO (4,1-11)

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". ⁴Ma egli rispose: "Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*".

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra*".

⁷Gesù gli rispose: "Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". ¹⁰Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto*".

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

PRIMA RISONANZA

Lasciare un breve momento di silenzio.

Rispondete con libertà e spontaneamente alla domanda: **"Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?"**

LA LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La guida propone una nuova lettura del testo rispondendo alla domanda: **"Che cosa dice questo testo?"**

È bene identificare i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano: azioni, sentimenti, intenzioni, desideri, pensieri.

SUGGERIMENTI PER L'ASCOLTO

Il racconto evangelico delle tentazioni di Gesù in Matteo (4,1-11) viene sempre presentato nella prima domenica di Quaresima. Il testo si colloca subito dopo il battesimo di Gesù da parte di Giovanni.

Contesto e Natura della Tentazione

Il brano inizia con l'annotazione che **Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo**. L'azione spirituale che segue il battesimo è quindi il confronto diretto con il tentatore. Il deserto, luogo tradizionale di prova e di caduta, ma anche di ascolto, è richiamo ai quarant'anni di cammino del popolo di Israele dopo l'uscita dall'Egitto, e a esperienze come quelle di Mosè ed Elia.

Il luogo vero della tentazione, sia per Gesù che per ogni essere umano, non è tanto il deserto o il tempio o il monte, ma **il cuore**. Gesù accetta di misurarsi con la potenza della tentazione nel suo intimo, non proiettando il nemico su realtà esterne. La tentazione mira ad attentare all'umanità di Gesù, al suo essere immagine di Dio. Gesù supera la prova aderendo fedelmente alla sua realtà umana e creazionale, custodendo il suo cuore di carne.

Il diavolo (*diabolos*) è definito come "colui che divide" o "colui che distoglie", che separa da Dio. Il risultato diabolico della tentazione è la divisione dalla realtà stessa. Per Gesù, come per noi, le tentazioni si inseriscono nel momento della **debolezza** e della fragilità, in questo caso, la fame dopo il lungo digiuno.

Le tentazioni matteane ripercorrono il cammino di Israele nel deserto. La vittoria di Gesù è spirituale e interiore: egli vince **ricordando la Parola di Dio** e citando la Scrittura, in particolare il Deuteronomio.

Le Tre Tentazioni

Le tentazioni di Gesù affrontano le tre aree fondamentali delle relazioni umane: il rapporto con le **cose** (il pane), con **Dio** (il miracolo/la verifica), e con le **persone** (il potere). Il tentatore insinua il dubbio sulla figliolanza di Gesù, chiedendo una prova: "**Se sei Figlio di Dio**".

1. *Messianismo Economico (Pietre in Pane)*

La prima tentazione attacca il bisogno primario della fame. Il diavolo invita Gesù a mutare le pietre in pane per autoaffermarsi e soddisfare il proprio bisogno, assolutizzando il materiale. Questa è la tentazione del **delirio di onnipotenza**, credere di poter sovvertire la creazione o manipolare la realtà per sopprimere la fatica e il sudore del lavoro. È la tentazione del messianismo economico, dove la salvezza è identificata con lo star bene. Gesù risponde citando Deuteronomio 8,3: "**Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio**" rifiuta di saltare la condizione creaturale o di evadere dalla povertà dell'essere umano con espedienti magici. Questa risposta, che richiama l'episodio della manna (Es 16), stabilisce la priorità: non è un'alternativa tra pane e Parola, ma l'affermazione che la vita dipende prima di tutto dall'ascolto di Dio.

2. *Messianismo Religioso (Gettarsi dal Tempio)*

Il diavolo conduce Gesù nella Città Santa e lo pone sul pinnacolo del tempio. Lo sfida a gettarsi, citando un passo del Salmo 91 per garantire l'assistenza degli angeli. Questa è la tentazione del **miracolistico, del prodigioso e dello spettacolare**. Il tentatore, facendosi teologo, tenta Gesù con la Parola stessa di Dio.

La tentazione sta nel voler **mettere alla prova Dio** (come a Massa e Meriba, Es 17,1-7) per ottenere segni visibili o certezze della benevolenza divina. Il diavolo omette le parole che indicano la protezione angelica limitata alle "tue vie" della normale esistenza, non a un atto spericolato. Gesù rifiuta di imporre la propria messianicità con ostentazione di forza o di usare le Scritture come "polizza assicurativa". Gesù risponde citando Deuteronomio 6,16: "**Non tenterai il Signore Dio tuo**". Pretendere conferme da Dio significa cadere nella diffidenza. Dio non va tentato, ma ascoltato.

3. *Messianismo Politico (Adorazione del Diavolo per il Potere)*

Infine, il diavolo conduce Gesù su un monte altissimo e gli mostra tutti i regni del mondo e la loro gloria. Offre "tutto questo" in cambio della sua adorazione. Questa è l'immagine della tentazione come **miraggio e allucinazione**.

Questa è la tentazione del **possesso, del potere e del dominio** (messianismo politico) e l'idolatria della gloria mondana. Il diavolo, che ha un certo potere sui regni della terra, offre di condividerlo se Gesù rinuncia alla sua figliolanza e si sottomette.

Gesù risponde in modo definitivo: "**Vattene, Satana! Sta scritto: Il Signore Dio tuo adorerai e a lui solo renderai culto**" (Dt 6,13). Questo richiamo al vitello d'oro (Es 32) stabilisce l'unicità di Dio. Gesù rifiuta il delirio di onnipotenza e l'ubriacante *hybris* del potere. La libertà e la vera autorità di Gesù si manifesteranno nel servizio, fino alla croce.

Conclusione della Prova

Dopo che Gesù ebbe esaurito le tre tentazioni e mandato via Satana, il diavolo lo lascia.

Angeli si avvicinarono e lo servivano. Questo servizio, indicato dal verbo *diakoneo* (servizio della mensa), rappresenta il cibo che Gesù aveva rifiutato di procurarsi in modo miracoloso e che ora gli viene donato gratuitamente dal Padre.

Nel complesso, Gesù si dimostra pienamente fedele dove Israele aveva fallito, ripercorrendo vittoriosamente il suo itinerario. La vittoria non è ottenuta con la forza di volontà, ma con un atto di fede.

Il superamento delle tentazioni è l'adesione alla realtà contro il miraggio. I bisogni umani (le "bestie" nel deserto) possono essere vissuti in modo bestiale, come possesso egoistico, oppure in modo filiale, trasformandosi in "angeli", messaggeri di Dio, se vissuti come dono e servizio. La lotta di Gesù nel deserto è anche la nostra: come dice Sant'Agostino, **fosti tu ad essere tentato in lui, ma riconosci anche che in lui tu sei vincitore.**

LA MEDITAZIONE CONDIVISA

Dopo qualche minuto di silenzio rispondete alla domanda: **"Cosa mi dice questo testo della scrittura?"**

Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita? Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso? In cosa mi sento consolato?

LA PREGHIERA CONDIVISA

Rispondete alla domanda: **"che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della scrittura?"**

La preghiera prende la forma della invocazione, intercessione, lode, ringraziamento.